Anno IV. Udine – Lunedì 3 Maggio 1886 N. 104.

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale.



Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

## DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

**Roma**, 1 maggio 1886.

*Sommario*: Il lavoro febbrile al Ministero dell'Interno. – Per dar l'unto alle carrucole prefettizie – La nave fa acqua e non tarderà a sommergersi. – La corrispondenza udinese sul «Tempo» di Venezia – Il ritiro dell'on. Fabris – Seismit-Doda e Solimbergo – La strana caparbietà della Costituzionale – Schiavi, Pramperò e di Brazzà – A quei che devono pensare gli elettori del I. Collegio di Udine – Ciò che il corrispondente ha udito volentieri.

(O.) Non potete immaginare quale e quanto sia il febbrile lavoro al Ministero dell'Interno. Girano per la città certe voci che — se sono vere — debbono aver fatto arrossire il moro istesso di piazza Navona.

Si parla di somme ingenti che escono quotidianamente da Palazzo Braschi per dar l'unto alle carrucole prefettizie onde possano tirar su il caduto trasformismo.

A tanta sucidezza non voglio ei non so credere; perchè le istesse pene comminate a un privato che tenti colla corruzione comprar voti a sè o ad altri, devono comminarsi al Governo. *Devono*, dissi: doveva dire *dovrebbero*.

Se pertanto è vero che il trasformismo scende tanto in basso, e ripeto che qui a Roma si ridice con insistenza che questo avviene, bisogna concludere che la nave fa acqua e che non tarderà a sommergersi.

* * *

Ho letta una corrispondenza udinese al *Tempo* di Venezia, nella quale corrispondenza si mettono le carte in tavola per quanto ha riguardo al I. Collegio di Udine.

So pur io da buona fonte che l'on. Fabris, per ragioni di famiglia, non può accettare più la rappresentanza politica. Ma gli onorevoli Seismit-Doda e Solimbergo possono continuare benissimo a tutelar gl'interessi della Nazione in generale e del Friuli in particolare.

L'on. Seismit-Doda è un valore tale che non il I. collegio di Udine, ma qualsivoglia collegio d'Italia onorerebbesi d'averlo rappresentante.

L'on. Solimbergo è ancora nell'età delle grandi promesse. E se molto ha fatto per il bene del paese, molto può ancora fare.

La strana caparbietà della Costituzionale di ripresentare candidati tre fiaschi omai fessi, metterà nuovo vigore nei liberali. Quando non s'ha di meglio che cantanti fischiati, vuol dire che l'impresa è a corto di quattrini; quando non si sa far altro che ripresentare *Schiavi, Pramperò e di Brazzà*, vuol dire che si sa di perdere. Non discuto i meriti personali dell'avvocato Schiavi. Egli è ancora a' miei occhi il felice improvvisatore, il *Cicero pro domo sua*, che nell'82 rispose per le rime nel Teatro Minerva, credo, a Tita Billia. Ma oggi l'avvocato Schiavi è più papista del papa, è più trasformista dello stesso Billia. E le bandiere amiamo vederle sventolare, non abbassarsi.

Pramperò è un patriota e il suo posto è in Senato.

Quanto al conte Detalmo Savorgnan di Brazzà, io lo capirei in una lista coll'avvocato Casasola e magari con don Negri; ma col conte Antonino di Pramperò, no.

Ad ogni modo i tre fiaschi sono in tavola. Gli elettori del I. collegio pensino al Doda, al Solimbergo e — come ho udito volentieri — al Luzzatto avv. Attilio direttore della *Tribuna*.

## RICONOSCIMENTO

### delle Società di Mutuo Soccorso

Ecco la circolare indirizzata dal ministro d'agricoltura, industria e commercio alle Società di mutuo soccorso sul riconoscimento giuridico delle Società stesse:

« Con animo lieto reco a notizia dei *sodalizi operai di mutuo soccorso* che, il giorno 15 corrente, S. M. il Re ha *sanzionata* e *promulgata* la legge per il conseguimento della personalità giuridica di essi.

« In meno di due mesi è questa la seconda legge che fa fede della sollecitudine del Parlamento e del Governo per il perfezionamento morale e materiale delle classi lavoratrici. Con la prima, che restringe entro giusti limiti il lavoro dei fanciulli impiegati nelle industrie, s'impedisce l'uso prematuro e lo sperpero delle forze delle nuove generazioni di operai, affinchè il loro sviluppo fisico si compia in condizioni normali e fornisca all'industria nazionale lavoratori sani e gagliardi. Con la seconda, si agevola l'unione degli operai nel nobilissimo ed utile sentimento della previdenza opportunamente indirizzato al *mutuo soccorso che li fa sicuri* contro gli eventi della inabilità al lavoro. Sono due leggi che si collegano e si completano; l'una mira alla previdente conservazione fisica; l'altra rende possibile ed agevola il più largo svolgimento della previdenza materiale e morale nelle classi operaie.

La legge ora sanzionata è fra le più liberali che si conoscano. Parlamento e Governo si inspirarono, nel promuoverla ed approvarla, ai voti più volte manifestati dai sodalizi operai ed alla fiducia nei sentimenti delle classi lavoratrici italiane, le quali han dimostrato di saper fare un savio uso della libertà per il loro progresso morale ed economico. Perciò nessuna ingerenza è consentita al governo nella vita delle dette associazioni; la legge determina la loro azione; lo statuto, nei limiti di questa, fissa le *norme della loro esistenza*; l'autorità giudiziaria ne accerta le condizioni estrinseche e le richiama all'osservanza della legge allorchè deviano dal fine pel quale lo Stato fu ad esse largo di favori.

È mestieri, non solo pel rispetto che tutti debbono alla legge, ma eziandio nel beninteso interesse delle Società di mutuo soccorso, che esse non allarghino i confini loro assegnati, i quali sono abbastanza ampi per comprendere le forme più comuni, più legittime e più proficue della previdenza economica.

La legge italiana non subordina il conferimento della *personalità giuridica*, come fanno quasi tutte le legislazioni straniere, alla *dimostrazione preventiva*, per mezzo di opportuni ordinamenti tecnici, che i *mezzi* siano adeguati ai fini che ogni Società di mutuo soccorso si propose, per poter mantenere gl'impegni e le promesse, di lontana scadenza, fatte a soci. Ma io mancherei al debito mio ed alla simpatia che m'ispirano i sodalizi operai, se trascurassi in questa occasione di rivolgere ad essi le più vive preghiere affinchè in nessun caso mettano in non cale le norme tecniche dalle quali soltanto può essere assicurata l'esistenza di queste Associazioni ed allontanato il pericolo di delusioni, tanto più deplorevoli e fatali, in quanto ricadrebbero su onesti operai i quali hanno coltivato con nobile abnegazione per lunghi anni il sentimento della previdenza *nel fine di assicurare a sè stessi* un modesto, ma sicuro sussidio nei giorni dell'inabilità al lavoro. Tornerà altresì opportuno che per i rischi risultanti da infortuni i sodalizi operai si rivolgano alla Cassa Nazionale all'uopo istituita, la quale può offrire condizioni vantaggiose per l'attuazione di questo ramo di previdenza.

Quantunque non sia imposto dalla legge, è, dunque, desiderabile che le Società di Mutuo soccorso nel formulare lo Statuto non trascurino le cautele tecniche e le principali norme che la Commissione centrale per gli istituti di previdenza aveva dettate per esse. Così, ad esempio, è opportuno che non si *costituiscano Società con un numero* molto limitato di soci; anzichè dar opera alla creazione di nuovi enti, è preferibile che gli operai s'inscrivano in maggior numero a quelli esistenti, imperocchè sia ovvio, come un sodalizio di mutuo soccorso possa tanto più agevolmente conseguire il suo fine, quanto più grande è il numero dei soci che lo compongono. È del pari utile e commendevole norma quella di tenere un fondo distinto per ogni fine, e chiedere per ciascuno un contributo proporziato.

Questo Ministero, che ha seguito finora con vivissimo interesse lo svolgimento delle Società di mutuo soccorso e si è adoperato sempre a favore di esse, non cesserà, ora che tali sodalizi sono governati da apposita legge, dal prodigare ai medesimi le più assidue cure e dal far opera per renderne più sicuro l'andamento. Egli è perciò che io non intendo con questa circolare prendere commiato dalle Società di mutuo soccorso, ma offrire ad esse ogni sorta di consigli, d'informazioni e di morale appoggio che agevoli la loro costituzione legale e renda più sicura la loro esistenza.

Nel progetto ministeriale era iscritta una disposizione in proposito, in virtù della quale veniva istituito presso questo dicastero uno speciale ufficio, incaricato di fornire alle Società, che ne facessero richiesta, tutte le notizie che meglio giovino a stabilire il più sicuro e regolare rapporto fra i contributi ed i sussidi; il Parlamento ha soppresso questa disposizione, ritenendo che il Ministero possa provvedere a quell'incarico senza bisogno di una disposizione di legge: e poichè il detto ufficio esiste in quest'amministrazione, è mio intendimento che esso risponda alle domande delle Società e, se richiesto, indirizzi con notizie, con suggerimenti ed ammaestramenti l'azione di esse, specialmente nella parte che concerne la proporzionalità dei mezzi ai fini che vorranno proporsi....

In Italia mancano tabelle di morbosità e di mortalità dei soci nei sodalizi operai, che siano fondate sopra numerose osservazioni eseguite in paese; e questa lacuna, che costituisce ora un grave ostacolo al corretto ordinamento tecnico delle Società, è mestieri che sia colmata al più presto. Il Ministero ha già iniziato l'opera e nutre fiducia di potervi provvedere; tanto più se le Società vorranno prestargli il loro efficace concorso, trasmettendogli regolarmente i rendiconti annuali, di che nell'art. 10 della legge, e le notizie statistiche che io mi propongo di chiedere ad esse.

Da ultimo, è mio intendimento di istituire concorsi pel conferimento di premi a favore delle società registrate, il cui ordinamento risulterà più regolare e meglio adatto a conseguire i fini che si propongono.

La procedura che debbono seguire le Società di mutuo soccorso, attualmente esistenti e non riconosciute come corpi morali, per conseguire la personalità giuridica, è assai semplice. Esse debbono accertarsi, innanzi tutto, se lo statuto che ne regola la esistenza sia conforme agli art. 1, 2 e 3 della legge, vale a dire se i fini che la Società si propone siano quelli consentiti ai detti sodalizi, e se nello statuto sieno determinate espressamente tutte le disposizioni indicate dalla *legge*; ciò fatto, basterà che esse presentino al tribunale civile, nella cui giurisdizione hanno la loro sede, la domanda di registrazione ed una copia autentica dello statuto sociale.

Le società esistenti, il cui statuto non sia conforme ai citati articoli della legge, dovranno però convocare l'assemblea generale dei soci affinchè deliberi l'opportuna riforma di esso, e presentare poscia, insieme alla domanda di registrazione, una copia autentica dello statuto riformato ed una copia del processo verbale dell'assemblea anzidetta. Il tribunale, verificato che lo statuto contenga le di disposizioni prescritte dai citati articoli della legge, ordina la trascrizione e l'affissione degli statuti colle forme stabilite per le società per azioni. Coll'adempimento di siffatte condizioni le società attualmente esistenti avranno conseguita la personalità giuridica, senz'altra formalità.

Mi auguro che i sodalizi operai traggano tutto il profitto della nuova legge, e possano sempre corrispondere ai fini di mutuo soccorso e di previdenza, pei quali meritano la cura del governo, del parlamento e del paese.

Il ministro *B. Grimaldi*.

## Depretis giudicato da C. Corte

Il Ministero, abbandonato da una maggioranza di cui aveva cercato con tutti i mezzi di piaggiare e di blandire interessi, passioni e pregiudizi, è stato finalmente costretto di appellarsi al giudizio del Paese.

Nella Relazione con cui il Governo propone a Sua Maestà lo scioglimento della Camera, il presidente del Consiglio, con quell'astuzia che non gli fa mai difetto e che costituisce ad un tempo la sua forza e la sua debolezza, espone al Paese l'opera legislativa compiuta ed accenna a quella che egli avrebbe voluto compiere se non gli fosse venuto meno l'appoggio della Camera.

La riforma elettorale, l'abolizione del *macinato* e del corso forzoso, le Convenzioni ferroviarie, la riduzione del prezzo del sale e di uno dei decimi di guerra sul tributo fondiario, formano, cogli aiuti alla marina mercantile ed il consolidamento delle forze di terra e di mare, un complesso di leggi che, se non tutte buone in ogni loro parte, avrebbero dovuto legare per molto tempo, se non gli elettori agli eletti, la maggioranza al Governo. E questo dovrebbe sembrare naturale che fosse avvenuto per chi non considerasse che il voto di quelle leggi formava appunto la ragione di essere di quel partito con cui oggi l'on. Depretis si trova, più che in aperta contraddizione, in decisa ostilità.

Qual'è la *ragione* di tale *fenomeno*?

Vi sono due forme di Governo parlamentare: quella in cui il Governo ha poche funzioni di ordine amministrativo; quella in cui, com'è il caso presso di noi, il Governo unisce alla iniziativa legislativa l'amministrazione diretta od indiretta di ogni cosa.

Per cui può accadere che mentre un Ministero propone leggi reputate buone, la sua amministrazione sia reputata pessima. Tale ci pare il caso dell'on. Depretis. È nella vita amministrativa di ogni giorno che l'on. Depretis è andato perdendo man mano la forza e l'autorità che avevano potuto procacciargli i voti legislativi da lui ottenuti in Parlamento.

Noi non possiamo pensare a quello che *oggi* accade in *Italia senza correre* col pensiero a quello che succedeva in Francia sullo scorcio del 1847.

Anche il Guizot aveva, come ha il Depretis, in altissimo grado, l'arte delle transazioni e quella di tenere unita una maggioranza coi favori e colle blandizie. Anche al Guizot era famigliare l'uso di sagrificare l'amministrazione alla politica. I banchetti elettorali furono però, più che la ragione, il pretesto della sua caduta e di quella della monarchia di luglio. La ragione vera di quella caduta fu la disistima in cui sotto il governo di Guizot era caduto il sistema parlamentare. La maggioranza francese, col voler sostenere ad *ogni costo* il Ministero, *fu* cagione della sua rovina e di quella della dinastia di Orléans. La *maggioranza* nostra, collo abbandonare il Depretis, ha reso il maggior servizio che fosse in suo potere di rendere alle istituzioni.

Non conviene dissimularlo. Non sono le leggi solamente che abbia proposte, che costituiscono un buon governo. È lo spirito da cui quelle leggi sono vivificate. Un governo in cui siano possibili le imprese di Massaua; in cui siano possibili processi come il processo Strigelli coi suoi annessi e connessi, il processo Sbarbaro ed i processi di Roma e di Venezia; un governo che abbia un organo ufficioso non confessabile; un Governo il cui capo viva di dilazioni, di astuzie e di transazioni è un governo *condannato* e *condannato* dovrebbe essere il Parlamento che lo sostenesse.

Al ministro Depretis mancavano due forze che nessun arte di governo vale a surrogare: il sentimento della verità ed il sentimento della giustizia.

*Clemente Corte*.

## In Italia

### Le onoranze funebri a Bertani.

*Roma* 2. Imponentissimi, grandiosi riuscirono i funerali di Agostino Bertani. La via delle Quattro Fontane era gremita di gente alla partenza del corteo.

Il corteo era preceduto e seguito da squadre di vigili e di guardie municipali.

Il carro era letteralmente coperto di fiori e di splendide corone, del municipio di Roma, di quello di Milano, della Massoneria, di *Depretis*, di *Cairoli*, dei Mille.

Sopra un magnifico cuscino di fiori c'era la bianca fascia, distintivo dei 33. Il carro era tirato da 4 cavalli, e contornato dagli uscieri del comune nello storico costume.

I cordoni a sinistra erano tenuti da Maiocchi pei Mille, da Torlonia per Roma, da Lemmi per la famiglia, da Baccelli per gli ex deputati e il corpo sanitario a destra, da Tamaio per la Massoneria, da Gravina pel governo, da Cairoli pei veterani, da Correnti per Milano.

Dietro il carro venivano i nipoti e gli intimi fra cui molte signore, e i questori della Camera, un superstite dei mille in camicia rossa.

Marcora, Lualdi, Vimercati venuti espressamente da Milano, esecutori testamentari e rappresentanti del Municipio di Genova; c'era il grande stendardo della *Massoneria circondato* dalle autorità e da centinaia di fratelli rappresentanti moltissime Loggie e anche il grande Oriente residente a Torino.

Fra i senatori, Moleschott; c'erano tutti gli ex deputati presenti a Roma. Anche lunga schiera di patriotti e pubblicisti più noti.

Seguivano le associazioni, sette bandiere dei reduci e veterani, poi la Società operaia, il circolo universitario democratico ecc.

Il corteo sfila fra due ale di popolo reverente.

Alla stazione il feretro viene trasportato all'interno, dai Massoni.

Entrano i parenti, gli intimi, le notabilità del Parlamento.

Il feretro si introduce nella camera trasformata in *cappella ardente*.

Vimercati ringrazia in nome di Milano dell'*imponente dimostrazione*.

Correnti ricorda le barricate delle *cinque giornate ove lo conobbe*.

Cairoli e Crispi piangono. Cairoli commosso con parole splendide rivendica la grande figura del patriota che i nemici osarono denigrare, ma ora comincia l'apoteosi della gratitudine.

Gli astanti commossi applaudono.

Crispi a voce bassa, rotta dai singhiozzi dice: Bertani fu l'anima leggendaria dell'eroismo del 1860 che senza di lui non si sarebbe fatto. Lo saluta a nome del supremo consiglio dei 33.

Parlano infine Panizza a nome della estrema sinistra e delle loggie massoniche, Marcora a nome della democrazia milanese.

Il feretro resta guardato dai dignitari massonici tutta la giornata.

Partei alle 9 1/2 accompagnato dalle rappresentanze di Roma, di Milano e della massoneria.

Innumerevoli erano le rappresentanze delegate.

Parenzo rappresentava i reduci di Rovigo, Pasquinelli i superstiti dei mille Veneti.

La famiglia acconsentì alla cremazione.

### *Conferenza internazionale per la proprietà industriale.*

Il giorno 29, si riunì a Roma la «Conferenza internazionale per la proprietà industriale».

Quasi tutti gli Stati che fanno parte dell'*Unione* formatasi colla Convenzione del 1883, hanno designato i loro delegati. Anche gli altri Stati fuori dell'*Unione*, fra i quali la Germania e gli Stati Uniti vi prenderanno parte.

I delegati italiani sono i signori Monzilli e Peruzzi, quali delegati primari, ed i signori Lattes e Trincheri quali aggiunti.

La riunione della conferenza, che verrà inaugurata dall'on. Robilant, si

terrà al ministero di agricoltura e commercio.

A cura del governo si pubblicherà un lavoro sulla legislazione italiana sulle proposte che costituiranno appunto il programma della conferenza.

*Casaretto e Oliva in libertà.*

Telegrafano da Genova che vennero sabato messi in libertà Casaretto e Oliva mediante 10,000 lire di cauzione.

*De Zerbi a Napoli.*

De Zerbi parlò ieri a Napoli davanti mille elettori. Il suo discorso tendeva a dimostrare la necessità d'un partito conservatore contro gli eccessi della democrazia. L'ex deputato De Zerbi fu interrotto e salutato da vivi applausi.

*Scoppio d'un polverificio a Mondovì.*

Sabbato a Mondovì scoppiò un deposito di polvere. Lo scoppio fu tanto formidabile che si udì a 10 chilometri di distanza; però non vi fu nessuna vittima.

**La salute pubblica in Italia.**

A Venezia dalla mezzanotte del 29 al mezzogiorno del 30 avvennero 6 nuovi casi con 1 decesso.

***

A Brindisi nelle ultime 24 ore 2 casi 1 decesso dei precedenti, a Latiano 1 caso — a Ostuni 3 e a Erchie 1 caso 1 decesso.

***

*Belluno* 1. In città, un'ora si sono verificati 3 casi con un morto. Nel Comune di Formegan che dista da Belluno circa 15 chilometri sulla linea di Feltre, con una popolazione di 600 anime, il 28 e 29 sono stati denunciati 6 casi con 4 morti; altro caso letale a Brimano.

***

*Feltre* 1. Un carrettiere partito da Belluno, è morto in poche ore a Santa Giustina (distretto di Feltre).

A Santa Giustina 4 morti e uno ammalato gravemente.

A Pedesena (comune di Feltre) 1 caso, e un altro a Vignui, nello stesso Comune.

***

*Milano* 1. Un caso sospetto seguito da morte sarebbe avvenuto a Milano nella persona di certo Giuseppe Barni, d'anni 24, falegname.

# All'Estero

*Sciopero di 15,000 operai.*

*Londra* 2. Lo Staffordshire trovasi minacciato da uno sciopero importante. Gli operai delle fabbriche di chiodi dichiarano, che in seguito alle riduzioni graduali dei salari da sei anni è impossibile che possano vivere. In caso che i padroni ricusassero concessioni, quindici mila operai cesserebbero dal lavoro.

*L'Esposizione universale a Parigi.*

L'Esposizione universale del 1889 fu come si sa decretata definitivamente.

La Commissione adottò il progetto di legge presentato dal ministro del commercio Lockroy, e, dopo breve discussione, la Camera l'approvò a sua volta.

Le spese dell'Esposizione sono fissate a 43 milioni: di cui 17 forniti dallo Stato, 8 dalla città di Parigi, e 18 da una Società detta di *garanzia*, di cui è capo il Cristophle, direttore del *Credit Foncier*. Si spera che questi ultimi diciotto milioni saranno ricoperti dal prodotto delle entrate e delle locazioni; in ogni modo la *Società di garanzia* arrischia quella speculazione, a condizione che, se dovrà soffrire delle perdite, naturalmente godrà del guadagni, se ve ne saranno.

Di guadagni non ve ne saranno molti. Di tutte le Esposizioni parigine, la sola che ebbe luogo nel 1867, diede 3 milioni di benefizi. Quella invece del 1855 si liquidò con una perdita di 8,100,000 franchi, e quella del 1878 con una perdita di 21 milioni.

Si spera molto nel risultato di quella del 1889, sopratutto perchè si è fermamente *decisi* di renderla *magnifica*, imponente, superiore a tutte le passate, nella stessa epoca volendosi celebrare anche il centenario della grande rivoluzione francese.

È per la stessa epoca che sarà compiuta a Parigi la Strada di ferro metropolitana che farà il giro della città, come la *Metropolitan Railway* di Londra, e che, dopo essere stata reclamata invano da tanti e tanti anni, è ora finalmente decisa.

***

L'Esposizione del 1889 comprese le costruzioni, i giardini ed i parchi, avrà una superficie di 49 ettari e mezzo in cifra rotonda.

Il suo centro principale sarà ancora come fu per quella del 1878 al Campo di Marte, dove sarà costruito un palazzo di circa 200,000 metri di superficie. Però il suo irradiamento non sarà molto superiore, estendendosi esso non solo al Trocadero, ma anche ai Campi Elisi ed al palazzo dell'Industria, sulla riva destra della Senna, ed al Quai di d'Orsay, ed alla Spianata degli Invalidi sulla riva sinistra.

# In Provincia

### Per gli incendiati di Diligaidis.

*Illustrissimo Signore,*

Una grave immensa sciagura ha portato la desolazione nel villaggio di Diligaidis che giace nella regione montana del Friuli in Comune di Socchieve.

Il giorno 27 aprile, terza festa di Pasqua, verso le 11 ant. per cause ignote sviluppavasi un terribile incendio che in poche ore distrusse ben due terzi dell'abitato.

Il trovarsi a quell'ora la maggior parte degli abitanti nella Chiesa parrocchiale, sita a tre chilometri di distanza, impedì quella pronta ed efficace difesa che avrebbe forse potuto scongiurare il pericolo. Alimentato anche da un vento impetuoso il fuoco assunse tosto vaste proporzioni, e quando dai villaggi circonvicini incominciava ad accorrere la gente pel soccorso, metà del paese era ormai in fiamme. Si lavorava disperatamente per limitare l'incendio, ma vano tornava l'opera di tanti coraggiosi sia perchè trattavasi di alcune case coperte di paglia, di stalle con foraggi ed altre materie facilmente infiammabili, sia perchè l'acqua era scarsa.

In conseguenza di che, senza contare le case rimaste più o meno danneggiate, *ventitrè* famiglie, le più miserabili di quel già povero paese, sono precisamente sul lastrico, prive affatto di ricovero, di qualsiasi sostanza alimentare, di abiti, biancheria e perfino degli istrumenti da lavoro; tutto fu divorato dal fuoco. Alla vista di tanta e si improvvisa jattura convocavasi immediatamente la Giunta Municipale all'uopo di provvedere ai bisogni più urgenti, e nel tempo stesso costituivasi un Comitato speciale composto dai sottoscritti onde promuovere e raccogliere oblazioni a pro di quegli infelici. Tale essendo lo stato delle cose, i sottofirmati fanno appello alla carità pubblica, fiduciosi che anche in questa luttuosa circostanza, non verrà meno lo spirito della mutua beneficenza. Pregano pertanto la S. V. illustrissima a volersi interporre, nei modi che le sembreranno più opportuni al fine di ottenere un qualche soccorso dai Comune, Associazioni, Istituti pubblici e persone private a favore dei poveri abitanti di Diligaidis.

Gli importi che verranno raccolti, V. S. si compiacerà inviarli al nome del membro Cassiere delegato sig. Gio. Batta Venier in Medis.

Confidano molto i ricorrenti nel di lei cuore generoso per la buona riuscita dell'opera benefica di cui si tratta, e ringraziandola anticipatamente si protestano colla massima osservanza.

Comune di Socchieve-Medis, li 1 maggio 1886.

*Il Comitato*

Antonio Picotti, *Presidente*.
D. F. De Franceschi, Pievano, *Vice-pres.*

*I Membri*

G. Batta Girardis
Giacomo De Alti
Carlo Del Fabro, *Segretario*
Pietro Parussatti, *Vice-segr.*
G. Batta Venier, *Cassiere*.
*Il Sindaco*, Giovanni Picotti.

***

Domani pubblicheremo il primo elenco delle offerte.

**Sacile**, *2 maggio*.

*La Mostra delle pompe.*

La mostra delle pompe per l'inaffiamento del latte di calce sulle viti contro la peronospera, è riuscita splendidamente.

Il concorso dei visitatori è stato immenso.

La nuovissima pompa ideata dai fratelli Bellussi e costrutta dal meccanico Bernabò di Conegliano, ha incontrato la generale approvazione, superando tutte le altre fuori premiate e conosciute.

**Grave disgrazia.** Nella frazione di Gagliano (Cividale) il 30 u. s. verso le ore 5 pom. certi Cantoni Giacomo d'anni 60 e il figlio Domenico, mentre entrambi stavano nel cortile della propria casa con un carro carico di legna tirato da quattro buoi, il carro medesimo venne fatalmente a rovesciarsi investendo completamente il Cantoni Giacomo, e malgrado i più pronti soccorsi per liberarlo pure compiuta l'operazione lo trovarono miseramente cadavere.

# Cronaca elettorale

Alla *Patria del Friuli*.

Siamo troppo abituati ai modi cortesi del gentile e vezzoso Direttore della *Patria del Friuli* per maravigliare di quanto scrisse sabato di noi.

Questa volta ci troviamo in buona compagnia, niente meno che di un Senatore, al quale dice fra altre garbatezze, *che ha smarrito il senso delle cose*.

Il Direttore della *Patria* dimentica che nel n. 86-10 aprile, per insolentire contro il *Giornale di Udine* e contro il *Friuli*, domandava, in proposito di una nostra innocua osservazione, «se, avendo un solo Senatore, si possa sciupare anche quello, come tentarono di fare a questi giorni con *insinuazioni malevoli* il foglio detto *Friuli* ed il buon *Giornale*».

Il *Friuli non è pentarchico*, nè radicale; il *Friuli* è di sinistra pura e non ha mai mutato colore.

Il comm. Pecile, che noi riveriamo come persona sott'ogni riguardo rispettabilissima, già sindaco di Udine, quattro volte deputato e senatore, non fu mai l'ispiratore del *Friuli*, e saremmo lieti di accoglierne le idee se consuonino colle nostre.

La lista pubblicata venerdì non ci fu comunicata dall'egregio Senatore, nè da altri; fu raccolta dalle voci di parecchi e l'abbiamo data non come nostra, ma come nomi che si erano uditi menzionare, la nostra attenzione si era limitata ad uno solo.

La *Patria del Friuli* colla usata arroganza dice porsi a capi di lista nomi che suonano sfida e provocazione.

A capo di lista è il comm. Federico Seismit-Doda. È forse questo nome che suona sfida e provocazione?

Cogliamo volentieri la occasione di presentare ai nostri lettori il suo stato di servizio, onde conoscano quanto valga.

Nel 1847 studiando legge a Padova fu arrestato con altri studenti e nel febbraio 1848 confinato a Trieste.

Scoppiata la rivoluzione torna a Venezia, combatte a Treviso come aiutante del generale Guidotti, poi a Vicenza aiutante del generale Antonini.

Nel 1849 dirige l'*Alba* a Firenze, va a Roma, donde esula in *Grecia*, indi in Piemonte.

Rioccupata Venezia dall'Austria è uno dei 40 esiliati.

Fu collaboratore della *Concordia*, del *Piemonte*, del *Progresso*, del *Diritto*.

È deputato dal 1865 e sempre di Sinistra, occupato costantemente di finanza.

Fu parecchi anni assessore per le finanze del Comune di Ancona, segretario generale al Ministero delle finanze nel 1876, e nel 1878 ministro delle finanze.

Gli ascrivono a colpa di avere osteggiata la *perequazione fondiaria* votata dai deputati dell'Alta Italia *senza distinzione di partito*.

Seismit-Doda sapeva che quel voto di offrire agli avversari una leva a combattere nelle nuove elezioni. Convinto che la perequazione come proposta non sia vantaggiosa, sacrificò tutto alle proprie convinzioni.

Non sono forse persone competenti e dotte Associazioni nell'Alta Italia e nel Friuli dello stesso avviso?

Seismit-Doda fu uno dei principali fautori per togliere al più presto il corso forzoso tanto rovinoso allo Stato ed ai privati.

Nulla ostante l'accanita opposizione del rimpianto Sella, fu sotto il Ministero di Seismit-Doda che venne abolito il *macinato*.

Uomini politici di tanto peso si contano in Italia sulle dita; anche i più accaniti avversari devono confessare che nella Venezia e certamente in Friuli non abbiamo un valore parlamentare come Seismit-Doda.

Uomini simili onorano il collegio che li elegge, non si combattono. Qualunque sia l'indirizzo del Governo, la loro presenza in Parlamento è utilissima per la conoscenza pratica di cose e di persone, per la lunga esperienza, per la grande autorità; non fosse altro coll'attrito delle opinioni servono a mettere in luce il vero.

***

**Dall'Alta**, *2 maggio*. (1)

Il giorno delle elezioni si avvicina a gran passi, ed è dovere degli elettori l'occuparsi dei candidati che verranno presentati nei singoli collegi. Anzi io credo che gli elettori di ciascun collegio della nostra provincia debbano esclusivamente *occuparsi dei propri deputati*.

Io appartengo al II collegio, che si divide nei tre centri Cividale, Gemona Tolmezzo e mi mantengo fedele alla sinistra storica, abborrisco il trasformismo, e nella triste ipotesi, vedrei piuttosto ritornare al potere la destra pura.

Io dunque vorrei che ciascuno dei tre centri designasse il proprio candidato, assicurandosi poi vicendevolmente di portarli tutti tre, perchè ottengano la maggioranza di voti.

Ho sentito proporre vari nomi da designarsi pel II collegio, come Zamparo per Cividale, Biasutti per Gemona, ed Orsetti per Tolmezzo. L'ing. Zamparo si presentò per Cividale anche nella testè defunta legislatura, e parmi ottenesse un discreto numero di suffragi. Quando gli elettori di Cividale lo credessero addatto, dovrebbero sostenerlo e chiedere gli altri due centri di Gemona e Tolmezzo. Il Biasutti fu proposto dagli elettori di Gemona anche nel 1882; ma declinò l'offertagli candidatura. Allora avrà avuti i suoi motivi, come il Malisani. Se Gemona lo trovasse opportuno, anche Cividale e Tolmezzo dovrebbero accordargli i loro voti. Trattasi della rielezione di Orsetti, che si mostrò sempre attaccatissimo alla sinistra storica. Sorvolando sulla sua negletta frequenza in Montecitorio, se il centro di Tolmezzo stima conveniente la sua rielezione, dovrebbero appoggiarla pure gli altri due centri. In una parola, occorre formare una lista concordata pel II collegio; e così si faccia per gli altri due.

E sempre parlando del II collegio, ho sentito avanzare i nomi del Marinelli e Magrini. Il Marinelli lo dicono di principi più che liberali. È professore, e se eletto verebbe sorteggiato, mettendo il II Collegio nello impiccio di una ulteriore votazione. Quanto al Magrini, lo *si designa di colore scarlatto*, e gode fama di non comune ingegno, ma lo si considera troppo giovine per sedere in Parlamento. Nelle passate legislature suo Padre si mostrò un moderato quasi fanatico, e potrebbe darsi che l'uno si fosse convertito ai principii dell'altro. Ma se anche il giovine medico Magrini si conservasse progressista di tinta rossa, pare che l'opinione dei più lo consigli ad avere ancora un po' di pazienza. Si parla di *un certo Leita*, ancora però non conosciuto.

Fatto sta che il Comitato progressista centrale di Udine, dovrebbe occuparsi, senza indugio a pubblicare la lista dei candidati del II Collegio, onde potesse *appoggiare presso gli elettori*, dalle persone influenti, evitando di aspettare che i moderati, e specie i trasformisti prendano il sopravvento.

Parmi di non scostarmi dal vero ritenendo che i moderati si fonderanno coi trasformisti, chiamando in aiuto i clericali. È noto che la destra disperando di riafferrare il potere, auspici Sella, Minghetti e Bonghi, suggerì a Depretis il trasformismo, per abbattere i progressisti a fine poi di riconquistare la posizione perduta a mezzo della evoluzione. Data questa strategia, è chiaro che alla destra importa di sostenere il trasformismo, a costo di contraddirsi, e quindi il suo capo, ministro dello interno che comanda ai prefetti e questi ai commissari, i quali cercano d'influenzare i sindaci a far proseliti, non lascierà intentato ogni mezzo pur di riuscire nel suo intento.

E fra quelli che si atteggiano a moderati, puro sangue, ve ne ha taluno anche nel II Collegio, e ritiene giunto il tempo di realizzare i sogni dorati della passata gioventù, e si può ben credere, che gente siffatta si abbraccierà con tutta la forza per screditare il partito progressista.

Laonde non c'è tempo da perdere, ed è necessario che il Comitato centrale si ponga all'opera da vero, onde, alla loro volta facciano il loro dovere i sotto-comitati. La lotta sta per impegnarsi e se si prepareranno per tempo a combattere, i progressisti riusciranno vittoriosi.

*Un elettore del II. Collegio.*

***

**Cividale**, *2 maggio*.

Il lavoro per le elezioni, che qui si vede è un bel nulla. I più aspettano che qualcuno muova la pedina, forse per dargli.... scacco-matto.

Pel passato, cioè nelle ultime elezioni si sentivano almeno per tempo delle profezie cieche, ma in giornata non si sentono che nomi, e che nomi, e quanti nomi!

Chi vuole Bassecourt, chi Zampari, chi Leit, chi Cucovaz, chi Podrecca, chi De Girolami, chi De Leuna ecc ecc.

Ci sembra quindi che l'attuale nostro *stato di agitazione elettorale* sia anemico per non dichiararlo etico. Si parla troppo di nomi, e non si bada che con questo sistema non si raccapezza nulla di buono, di serio.

E poichè tutta quella filza di nomi non dice niente, non crediamo di essere cattivi patrioti o poco lodevoli consiglieri, se chiamiamo all'ordine i capi partito di nostra conoscenza, perchè provvedano in argomento.

Chi ha tempo non aspetti tempo, imperocchè le cose fatte a precipizio non riescono mai. Si deve comprendere il perchè diciamo queste cose: anzitutto perchè è il *momento opportuno di dirle*, eppoi perchè ci dorrebbe che coloro che possono ottenere qualche cosa di buono, si cullassero troppo nelle illusioni in questo solenne periodo, lasciando tutto il campo da sfruttare al partito opposto, ovverosia alla collegazione dei partiti contrari ad ogni progresso.

Questa la nostra persuasione, questi i nostri desideri. Comunque, noi crediamo di essere nel nostro pieno diritto invocando la cooperazione, la discussione, da quelli che effettivamente per ragioni di diritto, di dovere e di anzianità, in queste cose, devono occuparsene.

Così, il paese illuminato, deciderà.

X.

***

Da Sacile ci scrivono che colà alcuni elettori intendono di presentare la candidatura del prof. Pietro Ellero.

(1) In occasione della lotta che va ad impegnarsi per le elezioni, diamo ben volentieri ospitalità nelle colonne del nostro giornale, a quanto i nostri corrispondenti ci mandano dalla provincia, e ciò facciamo senza commenti, lasciando interamente libera la espressione delle opinioni altrui, senza però vincolarvi in nessun modo, la nostra.

# In Città

## ABBONAMENTO SPECIALE

In occasione delle Elezioni politiche, e precisamente per tutto il mese di Maggio, si ricevono abbonamenti al FRIULI verso pagamento di lire 1.25.

**Per Agostino Bertani.** Sappiamo che la nostra Società dei Reduci diresse un telegramma di condoglianza ai nipoti dell'altissimo Patriota.

**Società operaia generale.** Apatia!... Ieri era indetta l'Assemblea generale, e su 1600 soci erano presenti ventiquattro!... L'Assemblea andò deserta e si convocherà di nuovo domenica prossima ventura.

**Cucine economiche.** Un'altra importante sottoscrizione è giunta al Comitato promotore, quella cioè di quaranta azioni corrispondenti a lire mille, deliberata dal *Consiglio* d'Amministrazione della Cassa di Risparmio.

Ricordiamo che oggi una apposita Commissione comincierà a raccogliere le sottoscrizioni presso quei cittadini ai quali furono dirette le schede.

**Trasporto degli elettori politici.** Essendo stato fatto il quesito se, in seguito alle Convenzioni ferroviarie, c'è qualche mutazione circa al trasporto degli elettori politici che recansi ai rispettivi collegi per la nomina dei deputati, ricordiamo che a tenore del n. 6 allegato *E* delle Convenzioni, è accordata agli elettori la riduzione del 75 per 100 sul prezzo dei biglietti di *prima, seconda* e *terza classe* tanto per l'andata alle sedi dei collegi, quanto pel ritorno alle residenze abituali.

**Da Parigi.** Per abbondanza di materia dobbiamo rimandare al numero di domani una interessante corrispondenza che il nostro *Nullo* ci ha scritto da Parigi.

**Pei colpiti del disastro di Diligaidis.** Al Teatro Minerva avremo in breve una recita straordinaria offerta dall'Istituto filodrammatico T. Ciconi a favore dei danneggiati dall'incendio di Diligaidis.

Lo scopo filantropico di tale trattenimento non ha bisogno certamente di altri fervorini. A lenire le sofferenze di quei disgraziati si troverà pronto il cuore benefico dei nostri concittadini.

**Fornitura militare.** Sappiamo da buona fonte che alla fornitura militare furono venduti 1200 quintali di frumento, stati deliberati in ragione di lire 22.88 al quintale.

**Chiamata alla leva militare 1866.** Il ministero della guerra ha determinato che sia eseguita la leva militare dei giovani nati nell'anno 1866 ed a tale effetto prescrive che le relative operazioni abbiano luogo nei termini qui appresso indicati.

I consigli di leva saranno dai signori prefetti e sottoprefetti convocati per il *giorno 12 maggio prossimo all'oggetto* di proclamare l'apertura della sessione ordinaria della suddetta leva e procedere in pari tempo alle altre operazioni prescritte.

L'estrazione a sorte dovrà indistintamente incominciare in tutti i circondari il dì 10 giugno venturo ed essere ultimata non più tardi del 10 del successivo mese di luglio.

I consigli di leva daranno principio alle sedute per l'esame definitivo ed arruolamento degli inscritti il 19 ago-

sto prossimo e chiuderanno la sessione ordinaria il 21 ottobre seguente.

La sessione compiletiva possibilmente verrà aperta in principio del mese di febbraio 1887 e sarà chiusa verso la metà del successivo mese di marzo.

**Risultato della colletta** fatta da G. T. in favore del defunto garibaldino Polesel Felice il 1 maggio 1886.

Guesutta dei mille e Salvadori L. 5.—
Altri reduci, in complesso » 26.75

Totale L. 31.75

Noi sottoscritti nipoti del defunto Felice Polesel dichiariamo di avere ricevuto dal signor G. T. le suddette lire 31.75 a beneficio pei funerali del defunto nostro zio Felice Polesel.

*Aristodemo Polesel — Augusto Polesel*
*Antonio Polesel.*

**Prestito della Croce Rossa.** La Croce Rossa comunica: Prestito della Croce Rossa Italiana, estrazione 1 maggio 1886, premi principali serie: 5595 n. 82 lire 200,000 — serie 1128 n. 25 lire 2,000 — serie 4820 n. 88 lire 1000 — serie 2960 n. 15 lire 1000 — serie 892 n. 29 lire 500 — serie 8691 n. 19 lire 500.

**Ringraziamento.** La famiglia del compianto reduce *Felice Polesel*, straziata da immensurabil dolore, porge le dovute azioni di grazie a tutti quegli egregi che si prestarono volonterosi a render meno amara tanta sventura.

Ed uno specialissimo ringraziamento vien porto all'ottimo collega signor Giuseppe Tubelli, che tanto fece coll'opera e col sacrificio perchè vengano, il più decorosamente possibile, resi gli ultimi onori alla salma dell'indimenticabile estinto.

Un grazie che parte dal cuore alla benemerita Società dei Reduci, che ne accompagnò il povero *Felice* all'estrema dimora, ed in particolare al bravissimo suo segretario signor Angelo Berletti, che pronunciò brevi ma sentite parole di addio al *commilitone*, innanzi che il cadavere di *Lui* sparisca sotto le fredde zolle del Cimitero!

Ora non resta altra consolazione che il pianto per i suoi desolatissimi.

*La cognata ed i nipoti.*

Al conte Francesco di Manzano, illustratore della storia del Friuli, mandiamo le nostre condoglianze in occasione della perdita della consorte la contessa **Giovanna** nata **De Puppi.**

**Ufficio dello Stato Civile.**
Boll. sett. dal 18 al 24 aprile.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 9 | femmine | 11 |
| » morti | » | — | » | — |
| » esposti | » | 1 | » | — |
| | | | Totale N. | 21 |

*Morti a domicilio.*

Antonia Rieppi-Cozzi fu Giuseppe di anni 26 possidente — Arturo Della Rossa di Giuseppe di giorni 7 — Carlo Vidoni di Valentino d'anni 1 e mesi 8 — Amadio Del Fabbro di Giacomo di anni 2 — Giuseppe Del Turco fu Bernardo d'anni 78 agricoltore — Emma Zilli di Antonio d'anni 3 e mesi 6 — Giov. Batt. Cosolo fu Valentino d'anni 79 agricoltore — Antonio Gozzi di Giuseppe d'anni 3 e mesi 6 — Luigia Perini-Turch fu Pietro d'anni 71 casalinga — dott. Pietro Quargnali fu Antonio d'anni 47 medico chirurgo — Francesco Blasone fu Angelo d'anni 67 agricoltore — Adele Della Pace di Napoleone di mesi 1 — Ines Zilli di Giovanni d'anni 1 — Angela Perosa di Giov. Batt. d'anni 18 civile — Antonio Minighini di Pietro d'anni 4 e mesi 5 — Felice Polesel fu Francesco d'anni 42 sarto — Anna Zoia di Giovanni di anni 2 e mesi 10.

*Morti nell' Ospitale civile.*

Teresa Saccardi-Plai fu Angelo d'anni 38 casalinga — Adele Buoncompagno di Angelo d'anni 17 sarta — Germana Brevozzi di giorni 10 — Vincenzo Carlutti fu Domenico d'anni 76 falegname Giovanni Borzini di mesi 1.

Totale n. 22

*Matrimoni*

Remigio Capoferri agente di commercio con Antonia Lepre cameriera — Domenico di Francesco cuoco con Elisabetta Formosi maestra elementare — Giacomo Florida agente di commercio con Maria Coviz agiata — Pietro Antonio David agricoltore con Teresa Piasenzotto contadina — Antonio Minelli calzolaio con Rosa Zanello casalinga — Giuseppe Padoano fornaio con Luigia Minotto sarta — Quinto Colautti agricoltore con Maria Tonutti casalinga — Vincenzo Varettoni agricoltore con Angelica Pravisano contadina — Luigi Raizer tappeziere con Teresa Grillo casalinga — Carlo Lodolo agricoltore con Maria Gottardo contadina.

*Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.*

Guglielmo Cantero sarto con Maria Fasan casalinga — Daniele Peresani falegname con Battistina Rossi casalinga — Basilio Modonutti falegname con Caterina Turri sarta — dott. Giuseppe Chiesa medico chirurgo con Giuseppina Morelli civile — Domenico Seravalle scalpellino con Giovanna Cargnelutti casalinga — Paolo Orlandi scrivano con Carolina Melandri cucitrice.

**Una prossima pubblicazione.** Sappiamo che l'Editore Antonio Vallardi di *Milano* ha assunto la vendita per tutta Italia di un numero unico e speciale dedicato al corpo dei Bersaglieri a ricordare il fausto avvenimento del I. Cinquennario (18 giugno 1886).

Detto numero è composto e pubblicato dal valente artista Quinto Cenni, noto per la solerte ed amorosa cura colla quale, da oltre 25 anni ritrae in matita le vicende dell'Esercito.

Di cuore facciamo plauso alla patriottica idea, perchè ci conforta sempre tutto quanto vale a ravvisare nel popolo la gloriosa Epopea Nazionale, e non dubitiamo certo della buona riuscita del lavoro.

**Battaglie orribili di esseri sconosciuti.** La cellula (così chiamasi la più piccola particella del nostro corpo, ed il nostro corpo non è che l'aggregato di cellule) vive nel suo invisibile mondo, come vive l'uomo, di cui è la più semplice espressione, essa ama, odia, si accoppia, si feconda, prolifica, si nutre, si muove, combatte e muore. Ama l'ossigeno dell'aria e tante sostanze quante sarebbe impossibili enumerare. Odia i nemici, tra cui l'esercito, oltre ogni dire formidabile dei parassiti animali ed anche vegetali. La generalità degli odierni scienziati per fermo ritiene che non v'abbia battaglia nell'organismo che non sia provocata da parassiti, cioè a dire non vi abbia malattia la quale non riponga la sua causa sopra veleni di natura animale o vegetale. Ad evitare che il parassita penetri nella economia umana, o penetratovi a paralizzarne i perniciosi effetti, si ha un potentissimo mezzo nello Sciroppo di Pariglina del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, antiparassitario per eccellenza e di cui ognuno dovrebbe farne uso specie in epoche di malattie dominanti come vaiuolo, rosalia, e quel che è peggio il terribile colera, che pur troppo ronza di nuovo nelle nostre vicinanze.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti,** Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

# Proverbi

Il desiderio sfrenato non giunge mai dove aspira.

⁂

Il silenzio è un velo sotto cui l'ignorante si nasconde.

⁂

Il rispetto è il legame dell'amistà.

# Nota allegra

In questo mondo veniva formata una Società fra operai lavoratori coll'intento di passare una giornata in compagnia nel prossimo autunno.

Uno di loro disse: *Per non andare incontro a dispiaceri bisogna che noi domandiamo all'Autorità il permesso di riunione!...*

⁂

Amenità elettorali.

Questa è storica e la racconta il *Caffaro* di Genova, giornale non sospetto:

Nei periodi di lotta elettorale, un prefetto, il marchese Vastogirardi era semplicemente maraviglioso. Egli era capacissimo di raccomandare il candidato governativo agli elettori influenti con queste sincere parole:

— Fatemi il piacere d'appoggiarlo: è un cretino, lo so: ma se non eleggete lui, il governo finirà per sceglierne un cretino anche peggiore!

# Sciarada

Grave sventura sarebbe il *primiero*,
Che intiero durasse un lungo *secondo*;
Pure sventura sarebbe fatale
Se lungo durasse un crudo *totale*.

*Spiegazione della Sciarada precedente*
**Or-no.**

# Notiziario

*Il manifesto dell' Opposizione subalpina.*

*Roma* 1. Quasi tutti i giornali pubblicano il manifesto dell' Opposizione subalpina.

La *Tribuna* dice essere il documento più importante uscito finora alla luce dalla proroga della sessione parlamentare in poi.

Lo stesso giornale soggiunge che il detto manifesto avrà una grande influenza presso le saggie e forti popolazioni subalpine.

La *Riforma* dice che i deputati subalpini firmatari del manifesto scrissero verità sacrosante.

*Una smentita di Cavallotti.*

Cavallotti telegrafa smentendo che egli abbia proposto di capitanare la spedizione dell'Harrar.

*Il Comizio di Palermo.*

Un imponente comizio ebbe luogo jeri al teatro Bellini di Palermo.

Parlarono applauditissimi Finocchiaro e De Luca Aprile proclamando la necessità dell'unione di tutti i liberali per il trionfo della democrazia.

# Ultima Posta

*La Grecia e le potenze.*

*Atene* 2. I rappresentanti delle cinque potenze tennero consiglio stasera. La risoluzione dei rappresentanti si conoscerà domani.

Si afferma che dirigeranno al governo ellenico una ultima nota nella quale dichiareranno che le sue spiegazioni sono insufficienti, poscia si imbarcheranno a bordo della squadra internazionale. Sembra probabile che Delijanni non farà nuove concessioni. Ove si dimettesse, la formazione del nuovo gabinetto sarebbe molto laboriosa dacchè Tricupis sembra fermamente risoluto a rifiutare il potere sotto la pressione della flotta internazionale.

I circoli politici credono poi che le potenze firmatarie dell'ultimatum decisero di non replicare alla risposta di Delijanni. Secondo le informazioni da Atene non si considera la risposta della Grecia soddisfacente.

# Telegrammi

**New-York** 2. Il movimento in favore della limitazione del lavoro ad otto ore si è esteso a molte città. Alcuni padroni acconsentirono, altri rifiutarono ed i loro operai immediatamente si misero in sciopero. Ieri a Chicago parecchie migliaia di scioperanti percorsero le strade. Nessun disordine.

**Madrid** 2. Furono arrestati alla stazione di Barcellona due giovanotti che portavano un sacco contenente 85 cartuccie di dinamite, scatole e capsule. Rifiutarono d'indicarne la provenienza.

# Memoriale dei privati

**Banca cooperativa udinese.**
Società anonima

*Situazione al 30 aprile 1886.*

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 189,025.— |
| Azionisti saldo azioni | » | 24,077.50 |
| Capitale effettiv. versato | L. | 164,947.50 |

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 12,799.78 |
| Azionisti saldo azioni | » | 24,077.50 |
| Cambiali in Portaf. | » | 498,408.43 |
| Banche e Ditte corrisp. | » | 126,329.77 |
| Ant. sopra pegno tit. e m. | » | 22,122.15 |
| Conti corr. gar. da dep. | » | 21,500.— |
| Depositi a cauz. dei funz. | » | 5,000.— |
| Id. a cauz. antecip. | » | 28,100.— |
| Id. liberi e volont. | » | 48,795.— |
| Debitori diversi | » | 580.— |
| Mob. e spese di primo imp. | » | 2,940.02 |
| Spese ordin. d'amministr. | » | 1,179 70 |
| Totale attivo | L. | 786,832.35 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 189,025.— |
| Fondo di riserva | » | 4,408.55 |
| Depositi in conto corrente | » | 326,883.61 |
| Id. a risparmio | » | 21,588.46 |
| Banche e Ditte corrisp. | » | 127,994.09 |
| Depositi a cauzione | » | 33,100.— |
| Id. liberi | » | 48,795.— |
| Creditori diversi | » | 20,028.02 |
| Utili Bilancio 1885 | » | —,— .— |
| Utili lordi del corr. esercizio (compreso risc.) | » | 15,059.72 |
| Totale passivo | L. | 786,832.35 |

Udine, li 30 aprile 1886.

Il presidente
*Elio Morpurgo*

Il sindaco
Camillo Pagani

Il direttore
G. Ermacora.

La Banca sconta cambiali a 2 firme al 6 0|0 fino a 4 mesi.

La Banca sconta cambiali a 2 firme al 6 1|2 fino a 6 mesi.

Riceve versamenti in Conto corrente corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico del 26 aprile N. 110, contiene:

Nel *Comune* di Azzano X fino alle alle *ore* 12 m. del 1 maggio sono ammesse offerte di ribasso sull'appalto della manutenzione stradale pel quinquennio 1886-1890 sui seguenti lotti: I lotto lire 541, II lire 229, III lire 929, IV lire 487, V lire 188, VI lire 884, VII lire 209, VIII lire 127, IX lire 459, X lire 804. Riparazione ai manufatti: lotto XI lire 861.

— Seguita l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto quinquennale delle opere di manutenzione delle strade di questo Comune, si rende noto che il termine utile per la manutenzione non inferiore al ventesimo del ridotto prezzo di lire 807.23 pel I lotto, di lire 461.92 pel II e di lire 878.67 pel III, scade alle ore 12 mer. del 5 maggio p. v. (Meretto di Tomba, 19 aprile 1885).

— Il Cancelliere del I Mandamento di Udine rende noto che il sig. prof. Giulio cav. Pirona nell'interesse della propria figlia Maria minorenne accettò l'eredità abbandonata dalla nob. Teresa Venanzio-Pirona.

— Nel 10 maggio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale un'asta per la vendita di legno morello passa n. 425 1|4, pari a metri cubi 1445.85, esistente accatastato nel bosco comunale Selva D'Arvoncli di Sotto, da verificarsi in nove distinti lotti di passa 50 circa l'uno, meno l'ultimo di passa 25 1|4. Il prezzo è di lire 15 per ogni passo, che equivale a lire 4.4117 per m. c. (Muzzana del Turgnano 19 aprile 1886).

— La signora Elisa ved. Russi nata Alpron di Trieste è citata a comparire davanti il Pretore del I Mandamento di Udine all'udienza del 9 giugno p. v. ore 10 ant. per ivi udir giudicare la conferma del sequestro di l. 1491.70.

(*Continua*).

**Estrazioni del Regio Lotto.**

avvenute il 1 maggio 1886.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 68 | 90 | 82 | 29 | 49 |
| Bari | 4 | 11 | 22 | 3 | 42 |
| Firenze | 59 | 48 | 66 | 12 | 31 |
| Milano | 43 | 58 | 81 | 28 | 52 |
| Napoli | 67 | 83 | 82 | 56 | 6 |
| Palermo | 43 | 51 | 86 | 20 | 64 |
| Roma | 60 | 86 | 2 | 67 | 64 |
| Torino | 49 | 48 | 27 | 47 | 6 |

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.48 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.43 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.20 ant. | diretto | » 1.30 p. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 p. |
| » 12.50 pom | omnibus | » 5.15 p. | » 3.18 p. | diretto | » 6.28 p. |
| » 5.21 » | omnibus | » 9.55 p. | » 3.35 » | omnibus | » 8.15 p. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.18 ant. |
| » 7.45 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 ant. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.33 p. | » 2.25 p. | omnib. | » 5.01 p. |
| » 4.30 p. | omnib. | » 7.25 p. | » 6.— p. | omnib. | » 7.40 p. |
| » 6.35 p. | diretto | » 8.33 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |

| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 6.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.36 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |



Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco